

La Corte dei Conti invita al monitoraggio della riforma

di Giovanna Lamarca*

La magistratura contabile incoraggia ad un attento monitoraggio degli effetti della riforma e dell'andamento della collettività degli iscritti e dei loro redditi. La relazione depositata l'8 aprile conclude che l'esercizio 2008 ha risentito della crisi dei mercati finanziari, ma riporta un dato sbagliato che l'Enpav ha già fatto correggere: il calo dell'utile non è stato così vertiginoso.

- **Risultati complessivamente positivi, nonostante qualche segnale di rallentamento**, per la gestione dell'Enpav che nel 2008 ha fatto registrare la crescita delle entrate e degli iscritti, il miglioramento, seppur lieve, del rapporto entrate contributive/pensioni, la diminuzione del numero dei pensionati, la crescita del patrimonio netto ed un lieve calo dell'utile.

Questo il commento della Corte dei Conti ai risultati conseguiti dalla gestione Enpav nel 2008. **La Corte inoltre ha preso atto della riforma intervenuta** con riguardo sia alla contribuzione, sia alle prestazioni ed ha evidenziato la necessità di un attento monitoraggio degli effetti di detta riforma e dell'andamento della collettività degli iscritti e dei loro redditi.

La relazione, depositata lo scorso 8 aprile, dopo aver rappresentato nel dettaglio la struttura e la composizione dell'Ente, **si è soffermata sull'analisi della spesa per prestazioni esterne, evidenziandone il decremento** del 21,89%, rispetto al dato del 2007, dovuto al diminuito ricorso a prestazioni professionali di notai e consulenti legali, in precedenza utilizzate per la realizzazione di importanti investimenti immobiliari.

Sul versante delle prestazioni previdenziali, l'Organo di controllo ha evidenziato il **calo dei trattamenti pensionistici di vecchiaia**, di fatto dovuto alla composizione demografica degli iscritti, come anche la diminuzione del numero delle pensioni integrate al minimo, per la graduale estinzione dei più modesti trattamenti pensionistici liquidati secondo la normativa vigente prima del 1991.

Di contro, il progressivo aumento della spesa previdenziale, a fronte della riduzione del numero delle pensioni, è dovuto principalmente alla **perequazione automatica degli assegni pensionistici** (+1,7% nel 2008) e, in minor misura, al graduale esaurimento di quelli di basso importo liquidati appunto prima dell'entrata in vigore della legge 136/1991, ai quali vanno subentrando, progressivamente, quelli di importo più consistente erogati in base alla nuova normativa.

Perdura il miglioramento delle entrate

LA RIFORMA IN GAZZETTA UFFICIALE



È stata pubblicata, nella Gazzetta Ufficiale n. 98 del 28 aprile 2010, l'approvazione - da parte del Ministero del Lavoro, di concerto con il Mef

- della delibera n. 1 adottata dall'assemblea nazionale dei delegati Enpav in data 13 giugno 2009, come modificata dalla delibera n. 16 assunta dal consiglio di amministrazione in data 23 febbraio 2010, di recepimento delle osservazioni ministeriali, concernente modifiche al regolamento di attuazione dello statuto. Il titolo del comunicato pubblicato in G.U. riporta un refuso (data e numero della delibera assembleare non corretti) che l'Ente ha subito segnalato e che il MinLavoro si è impegnato a far rettificare. **Le nuove disposizioni regolamentari hanno effetto dal 1° Gennaio 2010.**

contributive, del saldo tra contributi e pensioni erogate e del rapporto tra entrate contributive e pensioni agli iscritti. Quest'ultimo è passato da 1,58 del 1999 a 2,23 a fine 2008. Il miglioramento, sottolinea la Corte dei Conti, deriva dalla crescita degli iscritti, in atto sin dal 1999, e dal parallelo continuo calo del numero dei pensionati.

Al risultato hanno contribuito anche l'incremento del reddito medio professionale (da 13.900 Euro a 14.900 Euro), del volume di affari medio (da 25.400 Euro a 26.400 Euro), della rivalutazione Istat dei contributi minimi. La "voce" nuova, che pure incide sensibilmente sull'ammontare delle entrate contributive, è rappresentata dai contributi versati dalle Asl per conto dei veterinari convenzionati, ai sensi degli Accordi Collettivi Nazionali di Lavoro, e che trova la sua disciplina nell'art. 5 bis del Regolamento di Attuazione allo Statuto Enpav approvato dai Dicasteri vigilanti a luglio del 2008.

E così, a fine 2008, il gettito contributivo è risultato in aumento del 9,48%, mentre la spesa previdenziale soltanto del 3,21%.

Il patrimonio netto, aumentato in modo graduale e costante sin dall'anno della privatizzazione dell'Ente, ha fatto registrare a fine 2008 una crescita del 7,11% rispetto all'esercizio precedente.

Il 2008 chiude con un utile netto di Euro 16.579.284 rispetto ai 23.699.568 Euro del

2007. La diminuzione dell'utile è da imputarsi soprattutto alla crisi globale dei mercati finanziari che si è verificata nel 2008.

Tra i costi, la voce che più ha inciso sul risultato finale è stata quella degli "Ammortamenti e svalutazioni" cresciuta di 5,45 volte rispetto all'esercizio precedente, imputabile in particolare alla creazione di accantonamenti aggiuntivi riferiti, tra gli altri, al fondo "oscillazione titoli", destinato a coprire, prudenzialmente, il 50% dei valori maturati a chiusura del bilancio sui titoli immobilizzati che non siano a capitale garantito, e al fondo "svalutazione crediti" destinato a coprire il rischio di esigibilità di contributi di annualità pregresse.

Per completezza, si fa presente che il documento della Corte presentava nelle Considerazioni conclusive un rilevante errore materiale. Veniva infatti indicato in 36milioni e 230mila Euro l'utile del 2007 (il dato corretto è di 23milioni e 699mila Euro), contro i 16milioni e 579mila Euro del 2008. All'interno del testo, invece, le cifre erano indicate in modo corretto.

L'Enpav ha immediatamente informato la Corte dei Conti, nella persona del Consigliere Piscitelli estensore della relazione, ed ottenuto **tempestivamente la rettifica e la pubblicazione sul sito della magistratura contabile della versione riveduta e corretta della relazione.**

*Direttore Generale Enpav

IL MIGLIOR AMICO DEL MEDICO VETERINARIO

Con questo numero di 30giorni trovate un inserto curato dall'Enpav che sintetizza le principali novità che da quest'anno investono il sistema previdenziale dei medici veterinari italiani.

La sintesi è centrata sulle pensioni, sui contributi, sui giovani e sulle nuove regole per il riscatto degli anni di laurea e di servizio militare.

Vi invitiamo a conservarlo e a leggerlo con cura, senza esitare a rivolgervi al vostro Ente per ogni dubbio e necessità.

